Num. 136

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 9 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Giugno	743,10	743.66	743.08	+27.3	+31.0	+31.6	+25,0	+29,8	+26,2	+18.0	E.	O.	E S.E.	Ser. con vap.	Nuv. squarciate	Nuv. sparse
8 »	744,44	744,10	742,82	+28,8	+29,7	+29,4	+26,3	+28,2	+27,2	+18,6	N.E.	S.E.	S.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 GIUGNO 1862

Il N. CCCLXXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È dichiarata opera d'utilità pubblica l'occupazione dei locali affittati a privati negli edifizi che il Demanio dello Stato possiede in Napoli denominati Foresteria, ex Principe di Salerno, Solitaria o Consulta, ed Egiziaca.

Art. 2. Sarà agli inquilini suddetti corrisposta quell'equa indennità che verrà di comune accordo convenuta fra essi e la pubblica Amministrazione, od in difetto stabilita dal Tribunale competente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 630 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto 21 febbraio 1861, col quale è approvato il Regolamento sul personale e sulle attribuzioni del Consiglio d'Ammiragliato ;

Ritenuto che le esigenze del servizio ed in ispecie quello di bordo e della navigazione, non permettono talora di destinare alle funzioni di Segretario del Consiglio anzidetto un Ufficiale superiore di vascello in attività di servizio ;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

Alla carica di Segretario presso il Consiglio d'Ammiragliato potrà, sussidiariamente agli Ufficiali superiori di vascello in attività di servizio, essere invece chiamato un Ufficiale superiore della categoria dei porti, di grado non inferiore a Capitano di fregata.

Il medesimo sarà considerato, per tutto il tempo che eserciterà le ora dette funzioni, in eccedenza al numero organico degli Ufficiali di Porto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 25 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

Il N. 631 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Articolo unico.

È approvata sul bilancio passivo del Ministero della Guerra la spesa di L. 1,000,000 per l'erezione di magazzini a ricovero del materiale da guerra.

Detta spesa sarà inscritta in apposito capitolo per le spese straordinarie del bilancio 1862 colla denominazione — *Erezione di magazzini a ricovero del materiale da guerra*.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Napoli, addì 15 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE

A. PETITTI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici ;

Veduto il Nostro Decreto del 13 marzo 1851 col quale venne approvato il piano d'ingrandimento della città di Torino verso Porta Nuova, e si sono determinate le norme pel suo eseguimento ;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di essa città, in data 23 novembre ultimo, per cui venne proposto di svincolare i costruttori dei fabbricati lungo la via Madama Cristina dall'obbligo della costruzione dei portici prescritta dal citato Decreto ;

Veduta la legge 7 luglio 1851, n. 1221,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Cessa di essere obbligatoria la costruzione dei portici lungo la via Madama Cristina, ed è perciò in tal parte derogato al contrario disposto dal Decreto Nostro del 13 marzo 1851, di cui sono tenute ferme le restanti prescrizioni.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino 1.o giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Per RR. Decreti del 14 maggio 1862

Cafiero Pietro Antonio, piloto di 1.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, riammesso in attività di servizio.

Per R. Decreto del 19 maggio 1862

Balzani Giacomo, già alfiere nel disciolto reggimento fanteria di marina dell'ex reame delle Due Sicilie, chiamato in effettività di servizio, e nominato sottotenente nel 2 regg. del Corpo fanteria R. Marina ;
Fava Pasquale, sottocommissario aggiunto di 1.a cl. nel Corpo del commissariato generale della R. Marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia ;
Grillo Carlo, guardia marina di 2.a classe nella regia scuola di marina in Genova, nominato guardia marina di 1.a classe nello Stato maggiore generale della R. Marina ;
Candiani Emilio, id., id.;
Casanova Giuseppe, id., id.;
Guglielminetti Secondo, id., id.;
Durazzo Marcello, id., id.;
Serra Vincenzo, id., id.;
Resasco Riccardo, id , id.;
Chigi Francesco, id., id.;
Millelire Giacinto, id , id.;
Gavotti Ippolito, id., id.;
Cantelli Antonio, id., id.;
Cravosio Federico, id., id.

Nelle nomine ch'ebbero luogo nel personale amministrativo della Marina mercantile in udienza 19 maggio p. p., riportate nel N. 135 della Gazzetta Ufficiale del Regno, ove è detto *Juritano Calcedonio* leggasi invece *Furitano Calcedonio*.

Sua Maestà con Decreti 18 scorso maggio, sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha nominato:

Ad uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Cevasco cavaliere Giacomo, regio commissario presso la sede della Banca Nazionale di Genova;

Ed a cavalieri dell'Ordine stesso

Calenzoli Giuseppe, capo divisione di 1.a classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ;
Serra Bartolomeo, capo divisione di 2.a classe id.;
Pratolongo Valentino, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'interno, e con Decreti 19 scorso maggio S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Grand'Ufficiale

Colonna dei principi di Stigliano cav. Giuseppe, sindaco di Napoli.

a Commendatori

Acquaviva duca d'Atri Luigi ;
Sambiase duca di S. Donato Gennaro ;
Fertilli mons. Salvatore, vescovo di Cava ;
Pignatelli principe di Strongoli Vincenzo ;
Gallone Giuseppe principe di Moliterno ;
De Sangro principe di Fondi Giovanni ;
Pisanelli avv. Giuseppe ;
Baracco Barone Alfonso, senatore del Regno ;
Sperino cav. prof. Casimiro, ispettore generale di sanità.

ad Uffiziali

Sorisio cav. Tommaso ;
Cassola prof. Filippo ;
De Luca prof. Sebastiano;
Gallotti barone Giuseppe ;
Prudente Francesco, senatore del Regno ;
Fiorelli Giuseppe, direttore degli scavi di Pompei;
Aveta Carlo, questore di Napoli;
Sambiase-Sanseverino duca di Malvito Giuseppe;
Gussone cav. Stefano;
Mercadante cav. Saverio ;
Carrano cav. Francesco, tenente colonn. nell'esercito;
Alfieri di Magliano conte Carlo.

A Cavalieri

Mattacchini avv. Giuseppe da Novara ;
Terra sacerdote Marcello di Castelluccio ;
Del Papa sacerdote Francesco, id. ;
Petrini cav. Augusto, maggiore comandante la 2.a divisione dei Carabinieri R. di Napoli e comandante militare del real palazzo ;
Borghese Claudio, maggiore comandante la 1.a divisione dei Carabinieri R. di Napoli ;
De Giosa Nicola, maestro di musica ;
Pistilli Achille, id.;
Baracco Maurizio, capitano nella Guardia Nazionale ;
Di Sangro principe di S. Severo Michele ;
Valiante barone Tommaso, maggiore dello Stato maggiore della Guardia Nazionale di Napoli ;
Valle Gennaro, capitano nello Stato Maggiore della Guardia Nazionale di Napoli ;
Faselli Errico, capitano nella Guardia Nazionale di Caserta ;
Pessina prof. Enrico, deputato al Parlamento nazionale;
Trudi prof. Nicola ;
Tosti, abate Cassinese ;
Romeo Stefano, deputato al Parlamento nazionale;
Giordano Luigi, id.;
Turchi dott. Marino ;
Perez-Navarrete marchese di Laterza Pietro ;
Gasparini prof.
Bellelli (dei baroni) Federico, maggiore nella Guardia Nazionale di Napoli ;
De Renzis prof. Felice;
Costa prof. Oronzio Gabriele ;
Castellano avv. Errico, deputato al Parlamento nazionale ;
Fiordelisi Giuseppe;
Correale conte di Terranova, senatore del Regno ;
Polsinelli Giuseppe, deputato al Parlamento nazionale;
D'Agostino Gennaro, negoziante ;
Spinelli di Scalea Vincenzo, deputato al Parlamento nazionale ;
Persico Michele, deputato id.;
Pandola Ferdinando ;
Mastrilli duca di Marigliano ;
Di Sangro principe di Striano Ettore ;
Nolli barone Rodrigo ;
Rendina architetto Federico;
Caracciolo duca di S. Alpino Luigi ;
Ruggiero dott. Mariano, deputato al Parlamento nazionale ;
Marsico barone Gaspare ;
Mezzacapo di Monterosso Francesco ;
Di Sangro principe Gesualdo Giuseppe ;
Filioli cav. Giuseppe ;
Morelli Domenico, pittore ;
Palizzi Filippo, pittore ;
Solari Tommaso, scultore;
Cottran Teodoro.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il R. Decreto 16 marzo 1862 concernente le operazioni del riparto dei beni demaniali nelle Provincie meridionali ;

Considerata l'importanza e gravità delle questioni che si presentano nelle operazioni sopra enunciate, e ritenuta quindi la opportunità di istituire una Giunta composta di personaggi noti per dottrina e per servizi resi alla patria che emetta il suo avviso sugli affari che saranno sottoposti al suo esame,

Ordina quanto segue :

Art. 1. È istituita presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio una Giunta per lo studio delle questioni relative alle operazioni di riparto dei demanii comunali ex-feudali, ecclesiastici ed altri soggetti a diritti d'uso verso le popolazioni delle Provincie meridionali.

Art. 2. Sono nominati componenti la Giunta anzidetta :

Ponza di S. Martino conte Gustavo, grand'uffiziale dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, consigliere di Stato, senatore del Regno, presidente ;
D'Afflitto di Montefalcone marchese Rodolfo, prefetto di Genova, senatore del Regno ;
Lafarina avv. Giuseppe, consigliere di Stato, deputato al Parlamento ;
Bruzzo avv. Giuseppe, uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, referendario al Consiglio di Stato ;
Lavagna avv. Giuseppe, cav. dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, referendario al Consiglio di Stato;
Marsili avv. Giacomo, capo sezione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, segretario.

Dato a Torino, 29 aprile 1862.

Il Ministro PEPOLI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il Decreto Ministeriale 29 aprile ultimo passato col quale venne istituita una Giunta per lo studio delle questioni relative alle operazioni di riparto dei beni comunali ex-feudali, ecclesiastici ed altri soggetti a diritti d'uso verso le popolazioni delle Provincie meridionali e ne vennero nominati i componenti ;

Ritenuti i considerando ivi espressi,

Ordina quanto segue :

Articolo unico.

Spaventa Silvio, commendatore dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, è chiamato a far parte della Giunta istituita col Decreto succennato.

Torino, 30 maggio 1862.

Il Ministro PEPOLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 8 *Giugno* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)
Concorso per l'ammissione nella R. Militare Accademia e nelle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con Real Decreto 6 aprile ultimo scorso (inserto nel n. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel n. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) avranno luogo nei prossimi mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre gli esami per l'ammissione sia al corso di studi stabilito presso la R. Militare Accademia per le Armi speciali giusta il nuovo ordinamento, sia alle Scuole militari di fanteria in Modena e di cavalleria in Pinerolo. Gli esami saranno dati presso le sedi dei Collegi militari d'istruzione secondaria ed in concorso (secondo le norme divisate dal seguente art. V) cogli allievi stati promossi dall'ultima classe degli stessi Collegi, per cura di una Commissione nominata dal Ministero della Guerra nei giorni seguenti, cioè :

Il 20 luglio venturo presso il Collegio militare in Asti ;

Il 1° agosto venturo presso il Collegio militare in Milano ;

Il 12 agosto venturo presso il Collegio militare in Parma ;

Il 1° settembre venturo presso il Collegio militare in Firenze ;

Il 15 settembre venturo presso il Collegio militare in Napoli ;

Il 1° ottobre venturo in Palermo presso il Comando generale di quella Divisione militare territoriale, o nel locale che per cura di essa verrà prescelto.

I. Le domande pel concorso all'ammissione ne' prementovati Istituti militari superiori deggiono essere trasmesse al Ministero della Guerra prima del 15 giugno venturo, per mezzo dei Comandi militari di circondario, e pei militari per mezzo del Comando del Corpo o Deposito a cui appartengono.

Tali domande debbono indicare il Collegio militare presso cui l'aspirante intende presentarsi agli esami ed essere corredate de'seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè :

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di sedici anni, nè superato quella di venti anni.

I sott'uffiziali, caporali e soldati però potranno essere ammessi sino all'età di 23 anni non superati all'epoca anzidetta, purchè rinunzino al grado di cui siano insigniti, non che alle competenze loro, e saldino ogni loro debito verso la loro massa ;

2. Certificato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto ;

3. Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente ;

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta sia nello stabilimento in cui avesse dimorato, che fuori, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello n. 76 del Regolamento sul Reclutamento) ;

5. Assenso dei parenti pe' giovani diciassettenni onde contrarre l'arruolamento volontario d'ordinanza di otto anni (Modello n. 83, 84 e 85 del Regolamento predetto) ;

6. Certificato, pegli aspiranti alla Scuola di cavalleria, rilasciato dall'Autorità municipale, da cui risultino essere forniti di sufficienti mezzi per provvedersi de' necessari cavalli e corredo quando saranno promossi uffiziali.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti superiori militari si dividono in due serie, cioè :

1.a Serie - *A*) Esame di *Aritmetica ed Algebra* (1.a parte) — Esame verbale della durata di 40 minuti ;

B) Esame di *Geometria piana e solida e trigonometria rettilinea*. — Esame verbale della durata di 40 min.;

2.a Serie - *C*) Esame di *Lettere italiane* — Esame per iscritto; due componimenti in prosa nel genere narrativo ed epistolare — Esame verbale; lettura ed analisi dei lavori fatti ; in esso il candidato dovrà dar prova di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane ;

D) Esame di *lingua francese* — Esame per iscritto (una lettera, una descrizione, od una narrazione) — Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese. (*Giusta i programmi provvisorii approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel Supplemento n. 9 del Giornale militare ufficiale*).

La durata degli esami verbali nelle materie *c*, *d*, *e* sarà complessivamente di 40 minuti.

III. In via eccezionale per quest'anno, in considerazione che le nuove condizioni per l'ammissione negli Istituti superiori militari non giunsero a notizia del pubblico in tempo sufficiente onde i giovani aspiranti alle Scuole di fanteria e cavalleria potessero convenientemente prepararsi agli esami di ammissione, i candidati che dichiareranno alla Commissione esaminatrice di concorrere soltanto per le suddette Scuole di fanteria e cavalleria non saranno interrogati sulle parti dei programmi di matematiche stampati in carattere *corsivo*, come neppure sulla trigonometria rettilinea, che rimangono poi obbligatorie per intero per tutti quelli che concorrono all'Accademia Militare. Agli aspiranti però alle predette scuole che subiscano gli esami sugl'intieri programmi ne sarà tenuto conto nella classificazione.

La Commissione esaminatrice, nello interrogare i candidati, procederà in modo da accertare che sostanzialmente i medesimi posseggano le necessarie cognizioni nella materia su cui sono chiamati a dar saggio, pur tenendo conto delle diversità che si hanno tuttora sui metodi d'insegnamento delle varie Provincie del Regno.

IV. Per essere dichiarati idonei all'ammissione nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria i candidati dovranno aver conseguito l'idoneità in ciascuna materia d'esame, cioè la metà dei punti.

Per essere dichiarati idonei all'ammissione nella R. Militare Accademia essi dovranno inoltre aver conseguito i due terzi de'punti in ciascuno dei due esami di matematiche.

In via eccezionale, e per quest'anno soltanto, la deficienza nella lingua francese non sarà causa di esclusione, purchè l'aspirante raggiunga 11/20 nella media complessiva per la classificazione.

V. Gli allievi dei Collegi militari dichiarati idonei all'ammissione nelle scuole di fanteria e cavalleria sono ammessi di diritto ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso; i posti rimanenti nella stessa classe sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

Quando gli aspiranti idonei eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1.o anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

La metà dei posti vacanti nel 1.o anno di corso della R. Militare Accademia è devoluta agli allievi dei Collegi militari risultati idonei negli esami di concorso nell'ordine rispettivo di classificazione.

L'altra metà è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari, sia di altra provenienza, nell'ordine pure di classificazione risultante dagli esami.

VI. I candidati non militari riceveranno per mezzo dei comandi di circondario l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso pegli Istituti superiori militari, da subirsi presso il Collegio militare, a cui dichiararono di presentarsi. Essi dovranno poi presentarsi al Comando del Collegio stesso almeno due giorni prima di quello stabilito pegli esami ond'essere iscritti pel turno negli esami verbali e per ricevere le istruzioni necessarie.

L'ammissione loro definitiva agli esami è subordinata al risultato della visita sanitaria, a cui per cura dello stesso Comando del Collegio saranno sottoposti, onde constatare la loro fisica attitudine. Queglino che fossero dichiarati inabili potranno tuttavia sulla loro instanza essere ammesi agli esami (semprechè non si tratti di inabilità manifesta), e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Uffiziali sanitarii militari designati dal Generale Comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

VII. Il Comandante dell'Istituto superiore militare, a cui il candidato sarà stato ammesso, procurerà che ne sia avvertito o direttamente o per mezzo del Comando di circondario almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'apertura dei corsi

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto, a cui furono ammessi, ne' primi cinque giorni dopo l'apertura dei corsi scadranno da ogni ragione d'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello suindicato ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

VIII. Speciali disposizioni saranno date dal Ministero della Guerra sia per l'invio agli esami, sia pel passaggio agli Istituti superiori militari dei militari appartenenti a Corpi o depositi.

IX. La pensione pegli allievi da ammettersi sia nella R. Militare Accademia, sia nelle Scuole militare di fanteria e di cavalleria a far tempo dal prossimo anno scolastico 1862-63, è recata ad annue L. 900, siccome fu stabilita dall'art. 6 della Legge 19 luglio 1857.

X. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. Militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria in Modena e di L. 400 pegli allievi ammessi alla Scuola militare di cavalleria in Pinerolo, la quale somma è destinata alla formazione della massa individuale dell'allievo, e posta in credito sul suo conto di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

XI. Le norme particolareggiate ed i programmi provvisorii delle materie pegli esami di concorso agli Istituti superiori militari approvati in data 28 scorso aprile ed inserti nel Supplemento N. 9 del *Giornale Militare Ufficiale* trovansi vendibili al prezzo di 80 cent. alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 10), la quale la spedisce affrancato nelle Provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale affrancato.

Torino, 13 maggio 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

La legge 21 aprile 1862, n. 586 sulle tasse di bollo, entrata in osservanza in tutte le parti del Regno col 1.o del corrente giugno, prescrive all'art. 24 § 3, n. 22 che gli stampati o manoscritti qualsiansi affissi al pubblico debbono essere preventivamente bollati allo straordinario, o sottoposti al visto per bollo colla tassa di centesimi *cinque* per caduno, oltre l'aumento del decimo; eccettuati gli avvisi d'asta contemplati dal precedente art. 23, § 1, n. 7, che sono soggetti all'uso della carta filagranata col bollo a cent. 50 ed eccettuati pure gli avvisi affissi al pubblico per parte delle Autorità provinciali e comunali che sono esenti da bollo.

Di tale disposizione della nuova legge sul bollo si porge avviso al pubblico, affinchè ognuno vi si possa uniformare, e possa così evitare l'applicazione delle pene pecuniarie comminate dall'art. 43 di detta legge, il cui minimo sarebbe di L. 25 per ogni contravvenzione.

Torino, 2 giugno 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

Coll'art. 98 della Legge sulle tasse di Registro 21 aprile 1862, entrata in osservanza in tutto il Regno il 1.o del corrente giugno, è accordato un generale condono di sopratasse, aumenti di imposta, multe di mora e simili penalità incorse anteriormente alla precitata legge per ogni sorta di atti, contratti, sentenze e trasmissioni di beni a qualunque titolo, purchè essi atti, contratti, ecc., vengano regolarizzati col pagamento delle dovute tasse entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione della nuova legge.

Affinchè tutti coloro cui può giovare tale facilitazione della nuova legge possano essere meglio informati, si porge il presente avviso al pubblico, non senza avvertire che la legge fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 22 maggio p. p. e che perciò il termine utile per godere dell'accordato condono scade col giorno 21 del corrente giugno.

I giornali del Regno sono pregati di riportare il presente avviso.

Torino, il 5 giugno 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale delle Contribuzioni dirette.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente tabella avendo giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850 dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicate, e chiesto i certificati comprovanti la effettuazione di tali versamenti onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito,

Si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione,

Nome e Cognome del contribuente e del richiedente il *certificato*	Quit. dichiarate smarrite				Esattoria da cui sono stati rilasciate
	Numero d'ordine	Data	Somma versata	Categoria del prestito a cui si riferiscono	
Cella Antonio fu Michele contrib., Cella Giulio richiedente	4	2 9bre 1848	60 »	Stabili	Borzonasca

Torino, addì 27 maggio 1862.

Pel Ministro CARBONE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso a' posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1862-63 si renderanno vacanti nella Regia Scuola di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli 18 posti gratuiti, cioè:

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	2
Abruzzo Ultra 2.o	1
Abruzzo Citra	1
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	2
Capitanata	2
Basilicata	1
Calabria Citra	2
Calabria Ultra 1.a	1
Calabria Ultra 2.a	2

A termini degli articoli 80 e 96 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 24 settembre 1861 i posti suddetti si conferiscono a quei giovani che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il si sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia da una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del predetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. della fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. di una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della provincia o del circondario;

3. di una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammissione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari: ma non sono dispensati dall'esame coloro che apirano ad un posto gratuito.

Per essere inscritti fra gli studenti di Medicina Veterinaria, coloro che superarono gli esami di concorso o di ammissione, ovvero sono muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equipollente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla Segreteria della Scuola per esservi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere inscritti quei soli che abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso o giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente quando sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

L'usciere presso questa Direzione generale, Tommaso Pallotto, avendo ieri, in una delle anticamere degli uffizi, rinvenuto un titolo del debito pubblico *al portatore*, si fece doverosa premura di consegnarlo all'Economo di questa stessa generale Direzione, da cui verrà quindi tale titolo rimesso a chi spetta, purchè fornisca i voluti schiarimenti e le debite giustificazioni.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 6:

Il nuovo Gran Consiglio di Berna, radunatosi il 2 giugno, nominò suo presidente il consigliere nazionale Carlin di Delemont con voti 119 contro 80, che furono dati a Butzeberger; a vicepresidenti nominò Kurz ed Engimann.

Vennero nominati nel governo; Schenk, Migy, Scherz, Weber, Karlen, Karlin (nuovo), Killian, Kurz, Karrer (nuovo). I due nuovi nominati presero due giorni di tempo a riflettere. La maggior parte dei voti dell'opposizione caddero sui sigg. Gonzenbach, avvocato Konig, e maggiore Schumacher. Essendo vacante un solo posto, un solo degli antichi membri del governo (il direttore dell'educazione Lehmann) non fu rieletto.

AMERICA

Scrivono da Rio de Janeiro, al 5 maggio, all'agenzia *Havas*:

La sessione delle Camere brasiliane fu aperta dall'imperatore in persona, il quale pronunziò il discorso seguente:

Augusti e degnissimi rappresentanti della nazione,

La riunione dell'assemblea generale, destando le speranze della nazione, è sempre per noi l'oggetto della più viva gioia.

Io provo una grande soddisfazione nel dirvi che la tranquillità pubblica non fu alterata. Quest'immenso benefizio onde godiamo da tanti anni, dimostrando i favori della Divina Provvidenza, che protegge il Brasile, è al tempo stesso una prova delle buone disposizioni dei Brasiliani e del loro amore per le nazionali istituzioni.

Grazie all'Onnipossente, delle buone ricolte ci fornirono abbastanza le derrate alimentari, e cessarono la carestia che negli anni antecedenti aveva afflitto alcune provincie dell'impero.

È generalmente buono lo stato della salute pubblica. Tuttavia abbiamo a deplorare la comparsa del cholera a Pernambuco, e la sua propagazione nelle provincie di Parahyba e di Rio Grande del Nord. Non mancarono alle popolazioni colpite da quel flagello i soccorsi del governo, e l'assistenza della carità venne dovunque in aiuto ai sofferenti.

Si mantengono inalterate le relazioni di pace e di amicizia colle altre nazioni, e il governo vuole dar opera a consolidarle sulle inconcusse basi del diritto e degl'interessi reciproci.

Fu conchiuso ai 22 dello scorso giugno un trattato coll'Annover per l'abolizione dei diritti di Stade, e le ratificazioni furono già scambiate.

Degno oggetto dell'illuminata vostra attenzione e la necessità di migliorare il sistema amministrativo delle provincie e la condizione dei principali ufficiali di esse.

Non posso lasciare di rammentarvi altresì essere necessario di riformare la legge organica delle Camere municipali per metterle maggiormente in grado di raggiungere lo scopo di questa utile istituzione.

La legge regolamentare delle elezioni ha d'uopo di essere modificata affinchè si evitino gli abusi che s'indicarono nella lista degli elettori nei doppi impieghi dei nomi e nelle relazioni degli scrutinii.

La sperienza consiglia alcune modificazioni alla legge del 3 dicembre 1841, le quali, perfezionando l'ordinamento e la processura giudiziaria, afforzeranno le guarentigie della libertà e sicurezza individuale senza pericolo degl'interessi dell'ordine pubblico.

Egli importa migliorare la legislazione dell'esercito e dell'armata in ciò che concerne l'amministrazione della giustizia. È urgente il promulgare una legge la quale tolga i gravi inconvenienti del sistema attuale di reclutamento; la vostra sollecitudine non dimenticherà certo una riforma da sì lungo tempo e sì generalmente richiesta.

È manifestamente utile creare una cassa per gli ufficiali dell'esercito, la quale, assicurando alle loro famiglie una modesta assistenza, libererà il tesoro dai carichi risultanti dalle pensioni di mezzo soldo che non sono pure assicurate a tutti.

Spero che vi sarà possibile in questa sessione dar opera alla proposta di legge concernente le promozioni nella marineria, che è una delle prime nostre necessità.

Il governo si travagliò di promuovere l'immigrazione e lo sviluppo delle colonie esistenti, cercando al tempo stesso di mettere in effetto gli altri miglioramenti onde dipenda la prosperità dell'agricoltura, sorgente principale della nostra ricchezza.

La scarsità delle braccia per cui soffre l'agricoltura non può esser compensata che da coloni liberi ed onesti e dal miglioramento dei metodi industriali e dalla facilità delle comunicazioni.

Questi mezzi richieggono tempo, enormi spese e la cooperazione dei nostri agricoltori. È essenziale soprattutto il regolare con una legge precisa ed efficace i diritti e le obbligazioni reciproche dei coloni e proprietarii rurali.

Il pensiero di una mostra nazionale la quale produsse in altri paesi maravigliosi effetti fu mandata ad effetto per la prima volta da noi ai 2 di dicembre dell'anno scorso.

Questa prova, nonostante le grandi difficoltà, avanzò l'aspettazione, sì per le nostre ricchezze naturali e sì pel progresso della nostra industria. Il governo si adoprerà per quanto sta in lui perchè si rinnovellino questi utili concorsi.

Crebbero gl'introiti pubblici nell'ultimo esercizio. Ma la prudenza ci consiglia a limitare le spese agli obblighi che già ci assumemmo ed ai miglioramenti vicini ad esser messi in effetto e ai servizii più utili cui non si può mancare.

Grazie alla divina Provvidenza la quale dotò il nostro paese di tante forze produttive spero che mediante una severa economia e un buon sistema fiscale che manterrà il governo ci verrà fatto di compiere in breve tempo il disavanzo degli anni scorsi, senza la menoma alterazione del nostro credito e senza paralizzare il lavoro nazionale.

Grandi sono le necessità a cui avete a provvedere, ma l'impresa non è inferiore alla vostra saviezza, al vostro amor patrio.

La sessione è aperta.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE *delle Belle Arti*. — Alle ore 8 del mattino 7 corrente il ministro della R. Casa signor conte Nigra recavasi in compagnia del presidente della Società sig. marchese Ferdinando di Breme a visitare l'Esposizione di Belle Arti.

Dopo essersi intrattenuto non poco ad esaminare le molte opere che per singolarità di pregi artistici vanno distinte in quest'anno ed incontrano il pubblico suffragio sceglieva per S. M. il Re le seguenti:

— *Un canto funebre* del signor ANTONIO ZONA (N. 42 del Catalogo);

— *Le Cave di calce sul lago di Lecco* del signor CARLO JOTTI (N. 56);

— *Contadina romana*, statuetta del sig. PIETRO DELLA VEDOVA;

— *Il Ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele*, busto in marmo del cav. GIOVANNI ALBERTONI (N. 233);

N. dieci acquerelli rappresentanti varii fatti della guerra dell'italiana Indipendenza da Montebello a Solferino (N. 285 a 294), dipinti dal sig. T. DE BELLY;

Strada dei Campi, paesaggio del signor ANTONIO FONTANESI (N. 418).

DISGRAZIE — Ci scrivono da Tortona:

Nelle ore pomeridiane del 1.o corrente un fanciulletto restò isolato fra due correnti del torrente Scrivia ingrossato all'improvviso. Il fanciullo fu salvato; ma tra quelli che si cimentarono colle acque rapidissime del torrente, un soldato del 40 di linea, Gallo Raffaele da Cinque Frondi, circondario di Palmi, provincia di Reggio in Calabria, fu ingoiato dalle onde e più nessuno lo vide fino alla mattina del tre corrente che fu trovato cadavere.

Trasportato in Tortona, gli venne preparato un solenne funerale.

Alle ore sei pomeridiane dello stesso giorno, il sindaco, il sottoprefetto, il comandante militare, la guardia nazionale colla sua banda, i reali carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, la truppa di linea, la scolaresca e molte distinte persone accompagnavano il feretro in mezzo al compianto di tutta la cittadinanza.

Mossa da una santa inspirazione di riconoscenza la madre del fanciulletto salvato volle che questi assistesse alla funebre cerimonia, e lo affidò alle mani del sindaco il quale lo condusse con sè fino al cimitero.

Quivi il sindaco cav. Leardi chiuse la luttuosa funzione dicendo parole di amore, di rispetto e di gratitudine verso il prode soldato italiano della Calabria, che periva per salvare un fanciullo della nostra città, verso l'uomo generoso che per fare il bene sacrificava la vita.

MONUMENTI — Ci scrivono da Cento (provincia di Ferrara):

Il 29 maggio fu un giorno lieto e glorioso per la nostra città; venne in questo giorno inaugurata la statua del celebre pittore centese del secolo 17.o Giovanni Francesco Barbieri (il *Guercino*), opera colossale eseguita in marmo dal nostro concittadino Stefano Galletti che, sebbene giovine ancora, gode di bella e meritata fama.

Alle ore sei pomeridiane del 29 maggio, dietro invito del sindaco, la popolazione di Cento, della Pieve e di altri paesi circonvicini era accorsa in gran numero per assistere all'inaugurazione del patrio monumento, alla quale assistevano pure i sindaci di Cento e della Pieve, il comandante della guardia nazionale, il deputato al Parlamento cav. avv. Borgatti e tutte le

autorità governative, giudiziarie e militari del paese nonchè la Società promotrice del monumento e i membri dell'Accademia scientifico-letteraria. Sulla piazza stazionavano il battaglione interno della guardia nazionale, il corpo dei pompieri, e la musica militare che faceva lieto il popolo co'suoi suoni. Il sig. Gaetano Atti e l'ingegnere Antonio Giordani pronunciarono discorsi che furono molto applauditi: quest'ultimo espose la ragione e lo scopo dell' erezione del monumento, e nel tempo stesso fece l'elogio del centese Galletti, autore di questo bel lavoro, artista già conosciuto per altre opere di scultura, fra le quali sono specialmente ammirate la *Fabiola*, il *Tobia*, l'*Ezechiello*, il *Redentore*.

Alla fine di questo discorso venne rimosso il velo che copriva la statua; in questo momento il popolo, visto il superbo lavoro, tocco dalle vive movenze della grandiosa figura del Guercino, ruppe in un grido di entusiasmo, e con vivi applausi chiamò più volte l'artefice sul davanti dello steccato.

Alla sera vi ebbe illuminazione, spettacolo al teatro, canti, poesie, ed ogni genere di dimostrazione lieta e festiva.

BENEFICENZA. — Il *Giornale di Napoli* pubblica la lettera con cui il Ministro della Real Casa trasmetteva al sindaco di Napoli, comm. Colonna, le 200 mila lire date da S. M. il Re per beneficenza. Eccone il testo:

Ill.mo signor Sindaco della città di Napoli — Gabinetto particolare di S. M. — Napoli 19 maggio 1862.

Se fu sempre generoso costume del Re di segnare con benefizi le sue orme nelle varie contrade d'Italia che va visitando, tale nobile impulso egli si piace a secondar tanto più lietamente in questa prediletta Napoli ov'ebbe così festoso accoglimento e tante dimostrazioni vive, cordiali, unanimi di affettuosa devozione. Già vennero distribuiti a domicilio, di sovrano ordine dal limosiniere stesso di S. M., ragguardevoli soccorsi; già si rimunerarono in palazzo omaggi ed offerte di varia natura fatte al Real Trono, ma volle inoltre la M. S. in occasione della sua partenza lasciare in questa cospicua città un ricordo duraturo dell'augusta sua munificenza assegnando sulla sua cassetta particolare altre L. 200 mila da distribuirsi nel modo infra espresso:

Alla Società per la edificazione delle case per gli operai	L.	30000
Alla Società di mutuo soccorso per gli operai	»	15000
Alla Società di mutuo soccorso pei letterati, scienziati ed artisti	»	15000
All'Istituto de' sordo-muti	»	10000
All'Istituto del P. Ludovico per gli accattoncelli, ecc.	»	30000
Per n. 300 doti da ripartirsi fra i 12 quartieri della città di L. 200 caduna dote	»	60000
All'Opera pia per soccorsi a domicilio agli infermi	»	10000
Per sussidii a famiglie povere, a orfane, a vecchi invalidi ecc.	»	30000
Totale	L.	200000

le quali verranno consegnate oggi stesso a V. S. Ill.ma o a seconda de' di lei ordini alla tesoreria di codesto municipio.

Dalla distribuzione sovrindicata ella può scorgere, signor Sindaco, che l'intendimento della M. S. si è che le largizioni da essa fatte aiutino a condurre le classi meno agiate a' principii di moralizzazione. Favorire chi lavora, aiutare chi essendo solito a lavorare si è fatto inabile, prevenire il vizio che nasce dall'accattonaggio, condurre alla vita normale mercè il matrimonio, limitare i soccorsi momentanei a chi è impotente per età, per infermità a guadagnarsi il vitto; tali sono le vedute cui mirano le suddette concessioni, e la M. S. confida nella saviezza della S. V. perchè col concorso degli eletti e col consiglio di prudenti persone di vari ceti della città voglia provvedere alla loro attuazione, per il che essa le lascia perfetta libertà di azione nei mezzi da adoperarsi.

Attendo dalla di lei cortesia, Ill.mo signor Sindaco, un cenno di ricevimento, ed ho a pregio di riofferirle l'attestato della mia distinta stima. — Il ministro della Real Casa — Firmato NIGRA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 GIUGNO 1862.

Il Governo della Repubblica del Perù ha riconosciuto l'inaugurazione del Regno d'Italia mediante la lettera seguente diretta a S. M. il Re Vittorio Emanuele II da S. E. il generale D. Ramon Castilla, presidente di quella Repubblica.

Signore e buon Amico,

Gli avvenimenti che diedero a V. M. il titolo di Re d'Italia conferiscono a codesta magnanima Nazione un carattere di singolare grandezza nella famiglia dei popoli del continente europeo. Le forme solenni colle quali fu inaugurato il nuovo Regno, i pregi personali di Principe circondato d'affetto dai popoli suoi e la fermezza delle istituzioni costituzionali del nuovo Regno sono augurio e certezza di felice avvenire per codesto grande Stato, ed io faccio fervidissimi voti per la sua duratura prosperità.

Le pregiatissime lettere della M. V. datate da Torino mi porgono grata occasione di manifestarle il grande affetto, che io nutro per la Sua Persona, e la sincerissima mia brama per il progresso della Patria Sua, colla quale amerò di sempre coltivare quelle relazioni amichevoli, che fra loro collegano i governi colti e civili.

Gradisca, Signore e buon Amico, le maggiori assicurazioni della mia alta considerazione.

Datato a Lima addì 7 aprile 1862.

RAMON CASTILLA.

Il Ministro dell'Estero
F. A. RIBEYRO.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La rassegna militare che pel cattivo tempo non potè farsi il giorno della festa nazionale dell' Unità d'Italia e dello Statuto del Regno è stata fatta ieri mattina dal Re.

La Guardia Nazionale stava schierata da Piazza Castello a Piazza Vittorio Emanuele e le truppe da Piazza Vittorio Emanuele per Via del Corso, Viale del Re, Corso Piazza d'Armi, Corso Principe Umberto, Piazza Solferino, Via Santa Teresa sino a Piazza S. Carlo.

La Guardia Nazionale era sotto gli ordini del luogotenente generale barone Visconti d' Ornavasso, e alle truppe comandava S. Ecc. il generale d'armata cav. Enrico Della Rocca, comandante del primo dipartimento militare.

S. M., uscito di palazzo alle 10, percorse, accompagnato da uno splendido stato maggiore, tutta la lunga linea, e dopo tre quarti d'ora tornato per via S. Carlo in Piazza Castello, andò a collocarsi sull' angolo del Palazzo Madama dirimpetto al balcone della galleria d'armi.

Sfilarono dinanzi al Re le quattro legioni della Guardia Nazionale di Torino, la 14.a legione dei Reali Carabinieri, due squadroni di Carabinieri allievi a cavallo, il 1.o reggimento fanteria (brigata del Re), i reggimenti 45 e 46 (brigata Reggio), i reggimenti 47 e 48 (brigata Ferrara), il 1.o reggimento del treno d'armata, due battaglioni di Bersaglieri, il 1.o e il 2.o reggimento d'artiglieria, il 5.o raggimento d'artiglieria (9 batterie), e il reggimento lancieri Vittorio Emanuele.

A mezzodì e un quarto il Re tornò a palazzo accompagnato dagli applausi e dalle acclamazioni della folla che assistè alla splendida e gradita festa militare.

Molta gente era venuta ieri a Torino dalla provincia, facendo a fidanza col tempo che pareva promettere una bella giornata per le feste popolari.

Terminata la rassegna del Re, chi si volse al Giardino Reale per ammirarvi la tenda da campo, dono di ricco e squisitissimo lavorio fatto a S. M. dalle signore di Napoli, chi alla Esposizione di belle arti e agli stabilimenti pubblici e privati di cui abbonda la città. La maggior parte però si recò alla Piazza Emanuele Filiberto, dove lo spettacolo di un gran teatro all'aria libera, i giuochi di prestigio, le giostre, i fuochi pirotecnici trassero e trattennero tutto il resto del giorno una turba infinita di spettatori che si mostrò soddisfatta di tutti quei divertimenti.

La sera si accese la grande luminaria per le vie state segnate nel programma. Notiamo solo il bello effetto prodotto dall' illuminazione del Monumento Siccardi e dall'arco eretto in via della Cernaja. Ma il capo-lavoro di Ottino, il più bell'ornamento della festa fu la scena stupenda che presentò per 3 ore agli sguardi del pubblico la ghirlanda di rose a trapunto ed il giardino di Piazza Carlo Felice rischiarato dalla luce elettrica. Gli spettatori o fossero nelle vie di accesso o nella piazza o dai balconi ne rimasero tutti ammirati.

Chi però ha potuto vedere quell'allegria di lumi, di piante e di fiori e dalla piazza e dai balconi delle case Mannati e Rorà, ne riportò gli occhi beati di que' varii e sempre magici scherzi che il sole elettrico faceva ad ogni istante in quel grazioso giardino e nel suo laghetto.

La Giunta comunale vi assisteva col fiore della società torinese dai balconi del palazzo del sindaco, marchese di Rorà, ove ai doveri dell' ospitalità fu con ogni maniera di gentilezze scrupolosamente adempiuto dalla signora marchesa, sua consorte, e da lui medesimo.

In tutte le piazze principali suonavano le musiche della Guardia Nazionale e del Presidio.

La giornata, quantunque caldissima, fu bella, la pioggia non guastò, e la popolazione finì lietamente a notte tardissima la festa nazionale, contenta di non aver perduto nulla, per la dilazione, di quanto la sollecitudine del Municipio le aveva apparecchiato.

Nella tornata di sabato della Camera dei deputati il Ministro della finanza fece la sposizione delle condizioni del pubblico tesoro, ed accennò i provvedimenti ch'egli reputa migliori e che proporrà a fine di assestarle.

Intanto presentò per giungere a questo scopo tre disegni di legge:

Alienazione di beni demaniali;

Passaggio al Demanio dei beni immobili appartenenti alla Cassa Ecclesiastica;

Imposta sulle bevande ed altre derrate, e ordinamento uniforme del dazio di consumo, come tassa comunale.

Egli presentò pure due altri nuovi disegni di legge:

Spesa straordinaria per la costruzione di navi da guerra;

Cessione dal Demanio al Patrimonio privato di S. M. del podere denominato la Mandria presso la Veneria Reale.

E il Ministro dei Lavori pubblici presentò uno schema di legge, pel quale sarebbe data facoltà di varie spese straordinarie da stanziarsi nel Bilancio di quest'anno e de' tre successivi.

Gli uffici della Camera dei deputati nominarono la seguente Commissione per la disamina del progetto di legge intorno alla concessione di una strada ferrata da Bra ad Alessandria:

Ufficio 1.o, Pasini; 2, Chiavarina; 3, Pescetto; 4, Borgatti; 5, Robecchi Giuseppe; 6, Susani; 7, Pica; 8, Briganti-Bellini; 9, Coppino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 7 giugno.

Il controprogetto Vincke e l'emendamento Reichensperger furono rigettati ad una grande maggioranza. Furono adottati gli emendamenti riguardanti la costituzione e la riduzione delle imposte; come fu adottato con 253 voti contro 55 pure l'emendamento Sydel relativo alla questione dell'Assia. L'insieme del progetto della Commissione fu adottato con 219 voti contro 101. I conservatori, i polacchi cattolici, gli antichi liberali e alcuni progressisti hanno votato contro. Il re riceverà oggi la deputazione che gli deve presentare l'indirizzo.

Belgrado, 7 giugno.

Il governo ha riunito i rappresentanti delle potenze protettrici, ed ha protestato contro la dimostrazione bellicosa fatta dalla guarnigione turca giovedì scorso declinando ogni responsabilità per le possibili conseguenze.

La Valette deve arrivare oggi a Roma.

Parigi, 5 giugno.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 80. (Coupon stacc.)
Id. Id. 4 1[2 0[0 — 97 20.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 72 60.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 72 45.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 833.
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele — 380.
Id. Id. Lombardo-Venete — 620.
Id. Id. Romane — 342.
Id. Id. Austriache — 521

Brescia, 8 giugno.

Un telegramma del Gabinetto, diretto agli uffici delle Poste nel Veneto, proibisce la diramazione nell'interno dei giornali italiani. Vennero fatti molti arresti.

Berlino, 7 giugno.

Il re ha ricevuto la deputazione incaricata di presentargli l' indirizzo. Disse di aver inteso con piacere le assicurazioni di fedeltà e di leale devozione che gli vennero espresse e ripetute, e che egli starebbe sempre sul terreno della costituzione giurata e del programma del 1858. « Io sono, soggiunse, d'accordo col mio ministero. Avrete letto il mio programma del 1858; leggetelo di nuovo parola per parola, e voi conoscerete allora perfettamente le mie intenzioni. »

Parigi, 8 giugno.

Un articolo del *Constitutionnel*, firmato Limayrac, dimostra l'impossibilità che gli Stati del Nord d'America possano sottomettere i Separatisti, e sostiene che una mediazione soltanto potrebbe metter fine ad una guerra disastrosa agl' interessi dell' umanità e dell'Europa.

Nuova York, 27 maggio.

I Separatisti hanno battuto Bancks il quale dovette ritirarsi a Winchester. Attaccate di nuovo da 15,000 separatisti sotto il comando di Johnston e di Estell, le forze di Bancks furono ridotte a 4000 uomini. Questi si è ritirato a Williamsburg ed ha passato il Potomac inseguito sempre dalla Virginia al Maryland dai Separatisti che hanno così riprese le vallate di Shenandoa. L'avanzarsi inaspettato dei Separatisti sopra Maryland e Washington ha cagionato grande sensazione nel Nord. Sono accaduti torbidi a Baltimora. Alcune persone conosciute per le loro tendenze separatiste furono assalite dal popolo. Ora l'ordine è ristabilito. Lincoln prese possesso di tutte le ferrovie per far trasportare le truppe. I governatori di Nuova York, della Pensilvania e del Massachussets hanno chiamato le milizie per correre alle difese di Washington. Sono partiti alcuni reggimenti alla volta di questa città.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 6 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alessandria	65	56	53	43	40	30	471	52 13
Asti	55	63	46	55	29	43	649	59 74
Bologna	41	»	27	»	23	»	25	30 30
Bra	58	68	50	57	35	49	310	57 72
Carmagnola	63	69	53	62	45	52	261	60 2
Casale	55	62	50	51	30	46	46	51 73
Faenza	»	»	27	73	»	»	38	64 12
Ferrara	55	58	53	55	33	43	10	49 49
Imola	»	»	59	60	»	»	5	59 02
Milano (Comune de' Corpi Santi)	50	53	41	46	30	40	930	43 33
Novara	54	63	12	53	30	41	209	48 88
Novi	55	66	42	54	32	42	300	49 13
Parma	54	69	38	53	»	»	81	48 »
Racconigi	62	70	50	61	38	49	1210	53 10
Saluzzo	50	61	40	49	30	33	190	49 80
Savigliano	55	66	43	53	5	43	172	57 81
Torino	61	67	46	60	30	45	370	33 35
Vercelli	56	72	45	55	35	43	311	48 05
Mercati delli 5 e 6 detto.								
Ivrea	50	60	40	49	22	39	102	49 02
Stradella	»	»	44	58	36	40	116	47 15
Mercato del 4 5 e 6 giugno.								
Pinerolo	59	63	53	57	46	52	226	54 47
Mercato del 5 giugno.								
Alba	65	73	55	61	40	52	167	» »
Brescia	»	»	36	31	»	»	1392	43 50
Cosena	»	»	52	67	»	»	38	62 66
Fapo	»	»	38	63	»	»	14	56 24
Forlì	78	65	65	59	40	30	16	63 69
Jesi	68	61	69	52	50	36	28	60 21
Lugo	60	62	50	59	45	48	24	57 08
Meldola	75	30	»	»	»	»	35	60 40
Montevarchi	74	68	72	62	68	58	63	» »
Osimo	69	»	64	»	47	»	211	64 90
Parma	54	64	38	45	»	»	29	55 79
Rimini	52	54	47	50	40	46	8	47 60
Sale	48	60	35	48	20	35	63	49 70
Tortona	55	64	45	52	32	44	101	52 41
Mercato del 4.								
Fossombrone	»	»	»	»	»	»	224	» »
Fucecchio	58	60	53	56	49	59	11	55 43
Meldola	71	42	»	»	»	»	10	58 30
Osimo	67	»	63	»	39	»	89	63 44
Parma	45	59	36	44	23	32	52	45 67
Prato	54	60	49	53	»	»	15	52 02
Terni	58	»	52	»	34	»	58	» »
Mercato del 30 maggio.								
Pescia	67	»	60	61	50	47	1288	62 23
Mercato del 7.								
Alba	67	73	57	66	45	56	1029	» »
Alessandria	65	56	55	42	40	33	353	50 35
Asti	60	70	45	59	27	44	1749	58 44
Bologna	45	»	22	»	17	»	13	31 86
Bra	67	58	57	50	49	38	233	58 46
Carmagnola	60	66	30	59	40	48	220	53 29
Faenza	»	»	26	75	»	»	100	63 73
Ferrara	52	56	40	50	22	30	7	44 40
Imola	»	»	40	63	»	»	79	56 15
Ivrea	50	62	40	49	30	39	73	53 41
Milano (comune de' Corpi Santi)	50	54	40	50	35	39	230	44 66
Novara	53	70	45	54	30	44	160	47 89
Novi	59	71	49	57	33	44	738	52 92
Parma	59	68	43	58	19	44	247	56 68
Piacenza	56	59	51	54	36	41	»	52 03
Pinerolo	59	66	51	58	35	50	381	53 23
Racconigi	63	69	51	62	35	50	1520	54 73
Saluzzo	56	68	42	53	31	41	300	51 68
Savigliano	68	53	53	43	42	35	152	97 05
Torino	61	70	46	60	20	45	513	52 12
Mercati delli 6 e 7.								
Stradella	60	»	42	57	35	41	176	51 24
Mercato del 6.								
Ancona	»	»	51	56	48	»	5	52 91
Brescia	»	»	30	60	»	»	1249	47 50
Cesena	»	»	52	78	»	»	29	71 22
Fano	»	»	49	66	»	»	24	60 21
Forlì	75	68	60	49	40	27	25	56 58
Jesi	63	71	56	61	39	53	41	63 73
Lugo	60	62	49	58	30	46	67	51 97
Meldola	79	33	»	»	»	»	47	64 60
Modena	58	»	50	»	37	»	»	» »
Osimo	75	»	65	»	42	»	208	63 06
Pesaro	56	»	52	53	47	»	5	53 82
Reggio (Emilia)	34	54	27	33	11	25	93	» »
Rimini	53	60	50	54	45	50	12	50 50
Sale	48	60	35	48	20	35	116	45 20
Tortona	51	57	46	50	32	45	107	47 61
Mercato del 5.								
Pistoia	61	71	56	60	»	»	96	61 35
Prato	54	62	49	53	»	»	14	52 08
Terni	58	»	54	»	31	»	128	» »
Mercato del 2.								
Pescia	67	»	61	»	47	»	1133	66 36
Dispacci telegrafici — Mercato del 7								
Ancona	53	»	51	52	49	»	2	» »
Bologna	45	»	41	»	27	»	12	» »
Cesena	»	»	42	81	»	»	80	» »
Cortona	59	61	37	59	55	57	20	» »
Cremona	52	50	41	39	35	33	250	» »
Mondovì	51	60	41	50	30	40	36	» »
Osimo	63	69	58	63	42	53	30	» »
Dispacci telegrafici — Mercato dell'8.								
Alba	66	72	60	65	45	59	500	» »
Alessandria	58	67	45	56	38	42	450	» »
Asti	70	55	58	48	47	37	300	» »
Bra	60	70	50	59	35	49	300	» »
Casale	60	62	50	55	35	47	140	» »
Cuneo	56	63	49	54	40	48	220	» »
Imola	64	66	60	63	»	»	54	» »
Novi	61	71	59	54	33	44	280	» »
Parma	62	69	51	60	32	40	175	» »
Pinerolo	50	66	51	58	40	50	250	» »
Racconigi	63	70	51	62	35	50	1600	» »
Saluzzo	56	72	42	53	32	41	300	» »
Savigliano	58	66	48	57	34	46	300	» »
Vercelli	52	62	45	51	32	41	150	» »
Torino	61	68	46	60	23	45	1000	» »
Dispacci telegrafici — Mercato dell'8 giugno.								
Cesena	»	»	83	40	»	»	100	» »
Fivizzano	»	»	54	»	»	»	12	» »
Osimo	62	68	57	61	»	»	28	» »
Dispacci telegrafici — Mercato del 9 giugno.								
Alba	68	76	57	67	45	56	800	» »
Alessandria	68	58	57	45	42	32	1000	» »
Asti	68	73	53	62	43	52	1500	» »
Bra	62	71	50	61	35	49	500	» »
Carmagnola	64	70	52	60	40	49	700	» »
Casale	53	60	50	54	32	49	60	» »
Crema	53	40	37	30	26	20	241	» »
Cuneo	58	64	49	56	38	48	120	» »
Cesena	45	84	»	»	»	»	165	» »
Fossano	60	66	59	54	45	40	100	» »
Imola	64	66	61	63	»	»	128	» »
Ivrea	50	64	40	49	33	39	120	» »
Novara	56	74	45	55	30	41	2300	» »
Novi	73	59	51	44	41	32	530	» »
Osimo	63	70	59	50	48	43	20	» »
Parma	63	73	45	62	36	»	220	» »
Pinerolo	60	67	52	59	39	31	600	» »
Racconigi	66	71	53	63	38	53	1700	» »
Saluzzo	56	68	43	55	40	42	500	» »
Savigliano	60	68	45	58	35	43	300	» »
Vercelli	61	70	49	60	35	48	300	» »
Torino	60	65	46	59	25	45	1200	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

9 giugno 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in l. 72 75 75 p. 30 corr. C della m. in c. 73 72 75 90 90 85 73 72 95 78 72 80 — corso legale 72 89 — in liq. 72 90 90 73 72 80 80 85 pel 30 giugno 73 25 p. 31 luglio

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 7 giugno 1862.

Consolidati 5 0[0 in c. c. 73 60
Id. fine mese corr. in liq. 72 80
Sostenuta e ricercata.

G. FAVALE Gerente.

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO DI QUESTURA

AVVISO

Per la provvista di Legna da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagramma 12000 di legna regolare di rovere o noce, esclusa ogni altra qualità, a presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 20 del pross. giugno all' Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il sabato successivo, 21 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, 31 maggio 1862.

Per detto ufficio di Questura

P. TROMPEO, Segretario

MINISTERO per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia

Cassa Ecclesiastica dello Stato

AVVISO D'ASTA

Alle ore 8 antim. del giorno 12 volgente mese di giugno, nell'Ufficio di Giudicatura di Santhià, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti degli stabili provenienti dal Beneficio Canonicale di San Giuseppe, eretto nella Collegiata dello stesso luogo, in sei lotti, sul prezzo a caduno di essi assegnato nella relazione di perizia Zapelloni, in data 24 dicembre 1857, formante quello complessivo di L. 25,872, 19.

Il capitolato d' oneri e la perizia sono visibili presso l'Ufficio della Giudicatura di Santhià.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Via Bogino n. 9

A mente dell'art. 56 dello Statuto, i signori Soci sono invitati a versare entro il 15 corrente alla Cassa sociale l'ammontare del contributo pel secondo semestre 1862.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato doversi pagare ai signori Azionisti gli interessi semestrali al 31 or scorso maggio.

Tali pagamenti, in ragione di L. 6, 25 per caduna azione, si faranno dalla Cassa della Società sulla presentazione dei rispettivi titoli a partire dal giorno 16 del corrente mese, dalle ore 12 alle 3 pomerid., di caduu giorno non festivo.

Il predetto Consiglio ha pure deliberato di convocare l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti pel giorno 27 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane.

I signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul resoconto semestrale al 31 maggio 1862.

Ogni azionista che tre giorni prima dell' Assemblea Generale depositerà nella Cassa della Società numero 20 azioni, potrà intervenire qual membro di detta adunanza.

Torino, 7 giugno 1862.

LA DIREZIONE.

COMUNE DI VILLASTELLONE

Trovandosi vacante per il primo del prossimo mese di ottobre l'impiego di segretario e catastraro di detto comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire mille, oltre l'alloggio, s'invitano tutti gli aspiranti a tale impiego a far pervenire alla segreteria comunale entro tutto il mese di giugno le loro dimande corredate dei relativi titoli.

Il Sindaco DELLAVILLA.

DA AFFITTARE

pel primo ottobre od anche pel primo luglio

Grandioso APPARTAMENTO d'angolo alle vie S. Quintino, ed Arsenale num 38, primo piano, composto di 18 membri con 4 soppalchi, terrazzo, scuderia, rimessa, cantine e legnaia. — Indirizzarsi al portinaio.

DIFFIDAMENTO

Con scrittura del 23 maggio corrente venne sciolta la società *L.* Basin e Compagnia costituita il 9 aprile ultimo tra il sottoscritto e la signora Lucia Basin vedova Lieupoz, ed il negozio da carta esercito in questa città casa Gars, via Andrea Doria, con tutti i fondi, mobili, ragioni, denari e crediti relativi si consolidò nel sig. Camillo Brambati, il quale perciò diffida chiunque abbia ragioni di credito verso la sola signora Basin avente privilegio sui fondi esistenti nel negozio già sociale, a volersi presentare da lui coi titoli, prima del 24 giugno prossimo a pena di decadenza dal relativo privilegio,

Torino, il 24 giugno. 1862.

Brambati Camillo.

DIFFIDAMENTO

Serra Vincenzo, negoziante rigattiere in via Cottolengo, diffida che non terrà per valido qualunque pagamento che si facesse per suo conto a Paolo Bosco di lui figliastro, come non riconoscerà verun contratto che facesse a suo riguardo.

É pubblicato

IL COMMENTARIO DELLE DISPOSIZIONI VIGENTI SULLE OPERE PIE

compilato per cura di

BOLLA *Avv.* GASPARE *e* CARLO ASTENGO

applicati nel Ministero dell'Interno

prezzo Lire 5.

Rivolgere le domande con lettera *affrancata* alla Tipografia G. Favale e C. in Torino.

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI

LARGAMENTE STIPENDIATI

IN TUTTE LE PREFETTURE E SOTTO-PREFETTURE D'ITALIA

PER L'APPLICAZIONE ESCLUSIVA

DI UN NUOVO MOTORE, PER CESSIONE DI CEDOLE E OBBLIGAZIONI DI STATO, DI FERROVIE O DI CITTA', DI CASSE DI RISPARMIO, PER COMPRE E VENDITE DI MERCI E PER DIVERSE ALTRE INCOMBENZE.

CIVILI E COMMERCIALI

DIRIGERSI *con lettere francate* AL SIG. GIULIO SIMON Direttore DELL'**Italia Grande,** IN GENOVA

Presso LE BEUF, *Libraio della R. Marina in Genova*

TATTICA NAVALE ad uso della R. Marina, stampata d'ordine del Ministero di Marina, un vol. in 12, con 136 figure, L. 3.

LEZIONI complementari di tattica navale e considerazione sopra le principali battaglie navali, di G. Lovera, tenente di vascello, un vol. in 4, L. 3, 60.

Si spediscono *franche* di porto in tutta l' Italia contro *vaglia* postale.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 21 al 27 maggio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 44789 35	
Bagagli . .	» 1559 50	
Merci a G. V.	» 6523 76	71491 85
Merci a P. V.	» 16713 20	
Prodotti diversi	» 1905 44	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027 40
Minimo id. di Casale	»	5600 00
Quota id. di Susa	»	18270 37
Quota id. d'Ivrea	»	2510 75
Totale L.		101900 37
Dal 1 genn. al 20 maggio 1862		1967928 26
Totale generale L.		2069828 63

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 71491 85	7891 65
Corrispond. te 1861	» 79383 50	in meno
Media giorn.ra 1862	» 10547 77	155 26
id. 1861	» 10703 03	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3113 85
Bagagli	»	107 85
Merci a G. V	»	279 70
Merci a P V.	»	1217 95
Eventuali	»	15 88
Totale L.		4735 23
Dal 1 genn. al 20 maggio 1862		100580 04
Totale generale L.		105315 27

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	4907 20
Bagagli	»	142 15
Merci a G. V.	»	589 10
Merci a P. V.	»	4154 60
Eventuali	»	8 25
Totale L.		9801 30
Dal 1 genn. al 20 maggio 1862		203567 06
Totale generale L.		213368 36

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	11711 30
Bagagli	»	673 35
Merci a G. V.	»	1404 70
Merci a P. V.	»	7714 00
Eventuali	»	24 13
Totale L.		21527 48
Dal 1 genn. al 20 maggio 1862		293048 19
Totale generale L.		314575 67

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L	3279 70
Bagagli	»	75 30
Merci a G. V.		179 00
Merci a P. V.	»	1472 10
Eventuali	»	14 80
Totale L		5021 50
Dal 1 genn. al 20 maggio 1862		95279 88
Totale generale L.		100301 38

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO da 8 a 10 camere, via S. Secondo, num. 2.

CITAZIONE.

Ad istanza del comune di Nole venne per atto dell'usciere Chiarle il 5 aprile u. p., citata fra altri la signora Flavia Salvi, di domicilio residenza e dimora ignoti, secondo la forma indicata dall'art. 61 del cod. di proc. civ. a comparire dinanzi il tribunale di circondario di questa città nel giudicio di graduazione, pel quale fu commesso il signor giudice avv. Biasino, instituito per la deliberazione del prezzo di stabili di cui fu spropriata Teresa Bersano-Salvi, onde proseguire le istanze ivi fatte dal di lei padre Gioanni Battista Salvi defunto in corso del giudizio.

Torino, 5 giugno 1862.

Pugno sost. Marchetti proc.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere sottoscritto, in data 4 giugno corrente, ad instanza di Gioanni Doria residente in Torino, venne notificata a senso dell' art. 61 del Codice di proc. civ., al Giuseppe Chiesa, d'ignota dimora, la sentenza profertasi dal sig. giudice della sezione Po, in data 21 maggio ultimo che conferma il sequestro, e quindi citato con stesso atto il Giuseppe Chiesa, a comparire nanti il signor giudice della suddetta sezione, alle ore 9 del mattino, delli 11 corrente mese, per vedersi condannato a termine di legge.

Torino, 4 giugno 1862.

Caus. Perracini.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Savant Bartolomeo addetto al tribunale di commercio di questa città, in data 6 corrente mese, venne citato il signor Giovanni Bellora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti lo stesso tribunale di commercio ad instanza della ditta fratelli Baciocchi e Comp., di Milano, per l'udienza che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno di martedì 10 corr. mese, per ivi venir condannato al pagamento della somma di lire 2000 ed accessorii, portata da lettera di cambio.

Torino, 7 giugno 1862.

Hugues sost. Martini.

ATTO DI COMANDO IN VIA REALE.

Con atto dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sez. Dora, Antonio Oberti, in data 4 corrente, venne sull'istanza di Giuseppe Bernascone di questa città, fatta ingiunzione e comando a Francesco Scapino fu Carlo, già in questa città domiciliato, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare all'instante la somma di L. 1030, cent. 45, fra giorni 30 successivi all'intimazione di detto atto, con diffidamento, che a difetto di pagamento, trascorso tal termine si sarebbe proceduto in di lui odio all'esecuzione in via di subasta del corpo di fabbrica ivi descritto, posto in Caluso, cantone di Chiva, coi nn di mappa 2381, 2382, ed allo stesso Scapino pervenuto da Tommaso Valle, con instrumento 15 febbraio 1851, rogato Albasio.

Torino, 6 giugno 1862.

Govone sost. Gandiglio.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Francesco Falchero residente a Settimo Torinese, assistito dal suo consulente giudiziario causidico Bartolomeo Gili dal medesimo rappresentato, il tribunale del circondario di Torino, con sentenza profferta il 5 maggio ultimo, debitamente notificata e trascritta, ordinò la vendita per via di subastazione, a pregiudicio del signor Gio. Battista Falchero, domiciliato sulle fini di Torino, da aver luogo all'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta nel giorno 4 luglio 1862, alle ore 9 antimeridiane, delli seguenti beni posti sui territori di Torino e Borgaro Torinese, e sulle fini del territorio di Caselle;

1 Ettari 5, are 80 circa di casa rurale, prati, campi e ripe, denominati il Cascinotto del massaro o Boccardina, posti sulle fini di Caselle e Borgaro Torinese.

2. Ettari 9 39 01 pari a giornate 24 70 5 4 di bosco presso Bellacomba.

3. Ettari 47 66 64 pari a gior. 125 41 10 8 componenti il podere appellato la Falchera, posto sul territorio di Torino.

4. Ettari 5 47 51 pari a gior. 14 40 5 10, di bosco ad Alveo della Stura.

5. Ettari 11 47 24 pari a gior. 30 18 67 di bosco, ghiaia ed alveo della Stura il tutto come meglio risulta da relativo bando visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Tali beni si espongono in vendita in un sol lotto sul prezzo offerto dal sig. Francesco Falchero di lire 85,000, eccedente le cento volte il tributo diretto verso lo stato, sotto l'osservanza di tutti li patti e condizioni di cui in detto bando.

Torino, 31 maggio 1862.

Vaccari sost. Gili.

INCANTO.

Avanti il tribunale di circondario di questa città ed all'udienza del 7 prossimo luglio avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente di un appezzamento di terreno fabbricabile caduto nell'attivo del fallimento della ragione di banca Zaverio e Tancredi fratelli Mancardi e posto in questa città presso San Salvario ed ampiamente descritto nella relazione di perizia dell'architetto Paolo Gianotti in data 13 scorso marzo, della quale si avrà visione nello studio del causidico sottoscritto.

L'incanto ha luogo sull'instanza dei sindaci del fallimento suddetto e sarà aperto sul prezzo d'estimo risultante dalla citata perizia di lire 7017 22 e sotto li patti e condizioni di cui nel bando venale in data 23 cadente mese.

Torino, 30 maggio 1862.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

SUNTO DI COMANDO IN VIA IPOTECARIA.

Con atto del 30 maggio testè mancato, dell'usciere presso questo tribunale Leonardo Cantalupo, Goffi Giacinto fu Giuseppe, già dimorante a Lequio, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, fu ingiunto a pagare al procuratore capo Federico Moreno d'Alba L. 44, cent. 75 ed accessorii, dovutigli per residuo onorarii, di patrocinii ed esposti di cause vertite davanti questo tribunale, fra giorni 30, sotto pena della subastazione degli stabili descritti nel comando medesimo, cioè, corpo di cascina in territorio di Borgomale, nelle regioni S. Antonio, Pechenino, composta di casa, orto, boschi, vigne, campi, prati, di are 1378, 83 o giornate 36 circa.

Alba, 4 giugno 1862.

Ricca sost. Moreno.

REINCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale del circondario d'Alba dal signor avvocato Luigi Gastaldi, residente a Diano, contro li Giuseppe ed Angela Daccomo, conjugi Degiorgis, pure residenti in Alba, veniva all'instante deliberata la casa e corte posta nel recinto di questa città n. di mappa 27, sez. Z, coerenti il seminario dei chierici, la piazza Carlo Alberto, il vicolo di S. Francesco ed il piazzale d'armi, di are 7 21, per il prezzo di lire 15,000.

In seguito ad aumento del sesto fatto dal signor notaio Pietro Saracco, residente pure in Alba, e così dell'offerta di L. 17,500, si ordinò il reincanto, ed all'udienza pubblica del prelodato tribunale del giorno 20 giugno corrente ed alle ore dieci antimeridiane si procederà al reincanto su detto offerto prezzo di lire 17, 500, ed alle condizioni di cui in bando venale 28 scorso maggio, autentico Carlo Briata segretario.

Alba, 5 giugno 1862.

Alerino Briolo sost. Briolo.

REINCANTO

In seguito ad aumento di sesto fattosi al prezzo delli stabili stati subastati a Prando Battista di queste fini, e deliberati per lire 2600, con sentenza 7 scorso mese di maggio emanata da questo tribunale sull' instanza della signora Paolina Ubertazzi vedova Gambetta dimorante pure in questa città, il signor presidente dello stesso tribunale con suo decreto 22 scorso maggio, pel reincanto delli stabili sovramenzionati fissò l'udienza delli 20 corrente mese, ore dieci antimeridiane.

Li stabili a reincantarsi sono situati sul territorio di Barbaresco, e saranno esposti all'asta al prezzo di lire 3034, ed alle condizioni apparenti dal bando in data 22 ora scorso mese di maggio, autentico Briata segretario.

Alba, 3 giugno 1862.

G. Zocco sost. Moreno p. c.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento fatto alli lotti 1 e 4 dei beni stati deliberati a Rosazza Bernardo e Pasquina Felice, con sentenza da questo tribunale profferta il 6 maggio ultimo, nel giudicio di subasta promosso dal signor notaio Giuseppe Serratrice, contro il signor dottore Gaspare Buscaglia, residenti in questa città, venne sull'instanza di detto Serratrice fissata l'udienza di questo tribunale alle ore 12 meridiane del 20 corrente, in cui avrà luogo nuovo incanto e successivo deliberamento dei suddetti lotti, al prezzo e condizioni apparenti dal bando 28 maggio ultimo.

Biella, 6 giugno 1862.

Sola sost. Regis p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 10 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo, sull' instanza della signora Marta Maria Scaglia minore abilitata, assistita ed autorizzata dal suo marito e curatore Tommaso Vincenzo Beltrami, residenti in Cuneo, l'incanto della piazza da farmacista e relativa farmacia composta di mobili, utensili, vasi, droghe medicinali e crediti, esercita in Cuneo dalli signori Cesare Armando e Benedetto Vacchetta in casa Bianco, via Maestra, che viene posta in subasta a pregiudicio delli signori Cesare Armando predetto e Felice Trombetta principali debitori, e Teresa Bono moglie del detto signor Vacchetta, terza posseditrice per una metà, residenti l'Armando e il Vacchetta in Cuneo, ed il Trombetta a Sant'Albano, alli patti e condizioni descritte nel relativo bando venale delli 14 corr. mese, in cui detta piazza e farmacia ed accessori si trovano ampiamente specificati, ed al prezzo offerto di L. 6841 60.

Cuneo, 16 maggio 1862.

Paolo Oliveri p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 30 scorso aprile sull'instanza di Carlo Forlino domiciliato in Cerano autorizzò la subastazione degl'immobili in territorio di Trecate posseduti dalli Francesco e minori Antonio, Giuseppe, Angelo, Martina, Dolinda, Serafina e Maria, zio e nipoti Zanario ivi residenti, e fissò udienza nel dì 11 venturo luglio pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 17 maggio 1862.

Brughera proc.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, ed alla sua udienza del 9 pross. luglio ore una pomeridiana, sull' instanza delli Maria Filippa vedova di Antonio Ricolfi, e Michele sacerdote Giuseppe madre e figli Ricolfi residenti il Michele in Pinerolo e gli altri due a Revello, avrà luogo in pregiudicio di Michele Filippa residente a Castagnole, la subasta di vari stabili consistenti in casa, prati, campi ed alterni, siti sui territorii di Scalenghe, Castagnole e Piobesi, divisi in sei lotti, mediante l'adempimento delle condizioni della vendita, offerta del prezzo a caduno lotto per parte degli instanti si e come venne stabilito con sentenza del prefato tribunale in data 10 maggio p. p. ed appare dal relativo bando venale del 24 stesso mese.

Pinerolo, 1 giugno 1862.

Avv. Amelio proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Varallo in data d'oggi gli stabili situati in Borgosesia, consistenti in bottega con cucina, portico e cantina; in una tettoia e due stalle, in altra bottega e quattro camere con camerone, dette le case Guglielmi, nella contrada Maestra, al numero 85 di mappa, subastasi ad instanza di Milanolo Giuseppe fu Giovanni, da Merondo-Cavaglia di Breja, contro li Giuseppe fu Francesco, e sacerdote Francesco, Martina e Nicola, maggiori, e li minori Giuseppe, Carlo, Giovanni, Maddalena, Flavia, Carolina e Filomena, fratelli e sorelle fu Carlo, zio e nipoti Guglielmi, posti all'incanto in base a l. 4125, sono stati deliberati per L. 4140 al signor notaio Giuseppe Castellani da Borgosesia nell'interesse di persona da dichiararsi, e che con atto pure in data d'oggi dichiarò legalmente in capo al sacerdote don Francesco Guglielmi fu altro Francesco, fratello e zio rispettivamente dei predetti debitori, pure da Borgosesia, che accettò.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno diciotto corrente mese.

Varallo, 3 giugno 1862.

Giulini sost. seg.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli nel giorno 3 giugno 1862, a richiesta di Maria Prelini, moglie di Giuseppe Balduzzi, contro Giacomino Barbara vedova Prelini, tanto a nome proprio che quale tutrice del minore Giovanni Prelini, si procedeva all'incanto per via di subasta del lotto primo al prezzo di L. 2250, del secondo a quello di L. 1875 e del terzo per L. 450, quali distinti prezzi erano stati offerti dalla promovente Maria Prelini, e detti lotti si deliberarono a Gallo Lasrere Bartolomeo, in comune con suo fratello Paolo per L. 4230 il lotto primo, il secondo per L. 1925 ed il terzo per L. 1050.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 18 corrente giugno.

Stabili subastati situati in Liverno Vercellese, via della Piazza,

Sezione G, num. 366 e 367, della superficie in totale di are 6, cent. 40, ossia corpo di casa con corte civile e rustica.

Lotto 1.

Manica di giorno a ponente confrontante la via pubblica, composta di due botteghe, retrobotteghe, grotte sotterranee, scala in cotto, dai portici ed al primo e secondo piano, camera sopra i portici e bottega e solaio superiormente, quindi due camerini, la camera sopra la porta grande, l'altra in seguito sopra i portici, il camerino senza luce e l'altra camera sopra l'altra bottega, e superiormente al secondo piano le tre altre suddivise da stibbi, con boschiera, coll' uso del pozzo sotto il portone.

Lotto 2.

La manica di mattino, che si compone della camera grande al piano terreno avanti descritto e le altre successive, il tutto dall' alto al basso, coll'uso del pozzo a pompa aspirante verso mattina.

Lotto 3.

Si compone di due stalle, grotta sotterranea, fenili superiori ed attiguo magazzino, cisterna murata coll'uso del pozzo a pompa, ivi, a cui coerenziano a sera i fratelli Breno fu Giovanni ed a mattina vedova Bertolini Benigna.

Vercelli, 3 giugno 1862.

N. Celasco segr.

NOTIFICAZIONE

L'esattore di Vercelli notifica, per tutti quegli effetti voluti dalla legge, che a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile e con atto dell'usciere di questa giudicatura Luigi Setragno del 21 dicembre 1861, vennero ingiunti alla forma degli assenti gli infranominati individui pel pagamento di multa e spese processuali, alle quali li condannava il tribunale di questo circondario o quello di Casale, cioè:

1. Tartaglino Carlo figlio di Antonio merciaio ambulante, con sentenza 30 gennaio 1861, nella somma di L. 46 40;

2. Perotti Francesco figlio di Gioanni, con sentenza 15 dicembre 1859 nella somma di L. 45 95;

3. Ratti Domenico mugnaio, con sentenza 31 maggio 1861 nella somma di lire 140 11.

Vercelli, 7 giugno 1862

L'esattore Franetta.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.